

DESK RESEARCH

Dear Colleagues,

we are happy to start the first step of the EMILL Project, a desk analysis on Practices of Integration of Third-Country Citizens at Local and Regional Level.

The following questionnaire envisages on the one hand, the Draft European Modules on Integration published by DG Home Affairs - European Commission in July 2011, recalling similar tools appointed by the Committee of Regions in the Survey on Practices of Integration of Third-Country Citizens at Local and Regional Level in the European Union. On the other hand, the questionnaire expresses the research experiences carried out by Ismu Foundation on the issue.

The main objective of the assignment is to collect and analyze information on policies and projects implemented by Local and Regional Authorities in EMILL partners countries, in order to develop a methodology for the monitoring and the benchmarking of integration practices.

Indeed, emphasis shall be set on the European Modules on migrant integration; namely, “Introductory and Language and Courses” and “Strong Commitment of the Receiving Society”.

More precisely, each partner is asked to find information on 4 different practices¹: 2 regarding language course, 2 regarding access to services (one of these should concern health assistance).

Please, refer to the proposed questionnaire, structured as follows, to overcome the task:

- ✓ Part 1: The local context. Integration policies pursued by national and regional authorities
- ✓ Part 2: Factsheet on integration practices and projects in cities and regions

With the view to the first EMILL meeting that will be held in Milan on the 19th October 2012, we would very much appreciate your inputs to the desk research. If you have any questions about the content of the questionnaire, please contact **Daniela Carrillo**: d.carrillo@ismu.org ; **Guia Gilardoni** g.gilardoni@ismu.org., or **Marina D’Odorico** m.dodorico@ismu.org - tel. 0039 2 678779279;

Milan, 20th Sept 2012

¹ The practices can be referred to projects conducted by non-institutional organizations

Part 1: the local context – Integration policies pursued by local and regional authorities

Reference Territory:

- National level [BE; IR; PT; SK]
- Regional level [IT (Lombardia, Campania, Umbria); DE (Hessen); ES (Tenerife)]

Question 1.1

How many Third Country migrants are there in your city/region and what percentage of the total population do they represent?

Please, specify date and source

Dossier Statistico Migrantes 2011

- Number 164.268
- Percentage of overall population: 2,8% popolazione residente: 5.834.056 – su totale stranieri 3,6%

Question 1.2

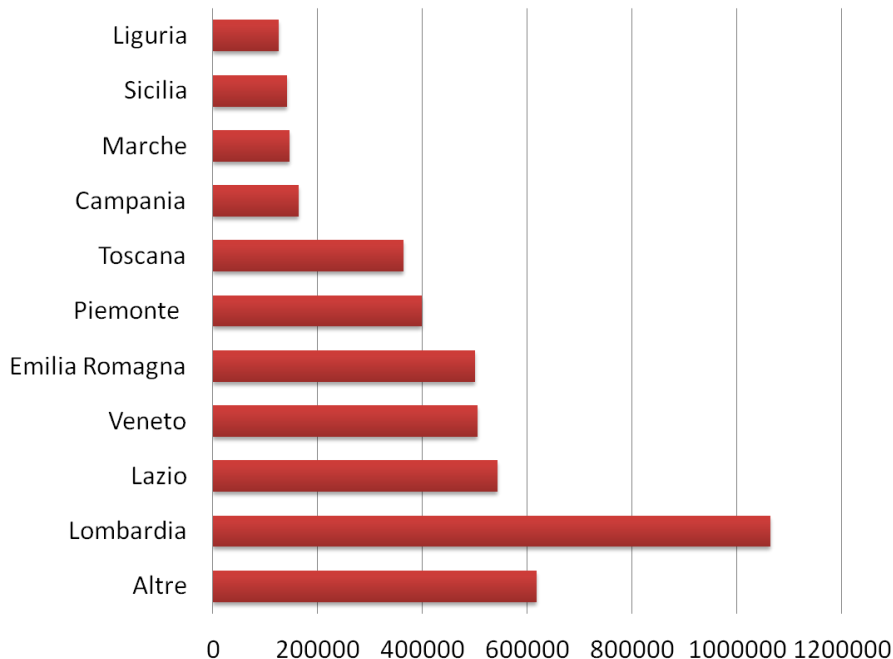
Demographic composition of migrant population legally present

STRANIERI IN CAMPANIA

Con i suoi 164.268 cittadini immigrati, oltre un terzo di tutti quelli presenti nel Sud Italia, la Campania è diventata la regione guida del Mezzogiorno per numero di stranieri residenti.

Il numero rappresenta il 3,5% dei migranti che soggiornano regolarmente nel paese, collocando la Campania al settimo posto tra le regioni italiane, dopo Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana .

1. Residenti stranieri nelle Regioni d'Italia



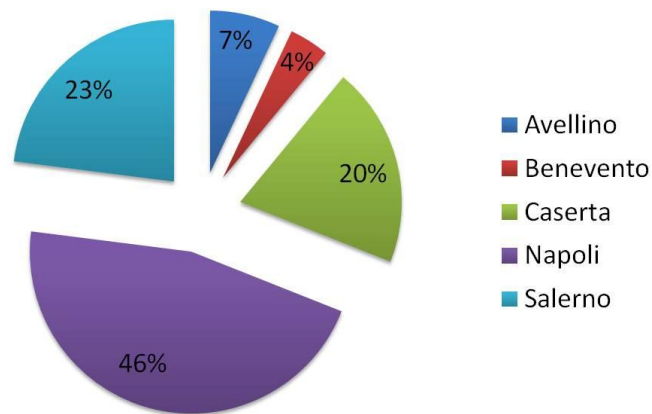
Fonte: elaborazione su dati ISTAT al 01.01.2011

Napoli è la Provincia che ne accoglie il numero più alto: 75.943 sono gli immigrati che abitano sul territorio partenopeo, quasi la metà (46%) dei residenti in Campania. Seguita da Salerno, che ha recentemente scavalcato la Provincia di Caserta, arrivando ad ospitare 38.082 persone, pari al 23%.

Nel Casertano risiedono invece 32.784 cittadini stranieri ed è il territorio della regione in cui più alta è la percentuale (3,5%) della popolazione migrante su quella residente.

Salerno e Caserta sono la terza e quarta tra le province meridionali, dopo Napoli e Bari, in quanto a presenze straniere, precedendo anche importanti capoluoghi di regione come Reggio Calabria e Palermo. Anche nelle province di Avellino e Benevento, che insieme accolgono poco più del 10% degli immigrati di tutta la Campania (rispettivamente 11.257 e 6.202), il numero delle presenze è in costante aumento. Alla luce di questi dati la Campania quindi non è più solo una regione di transito ma un territorio in cui trasferirsi stabilmente.

2. I cittadini immigrati nelle 5 provincie campane

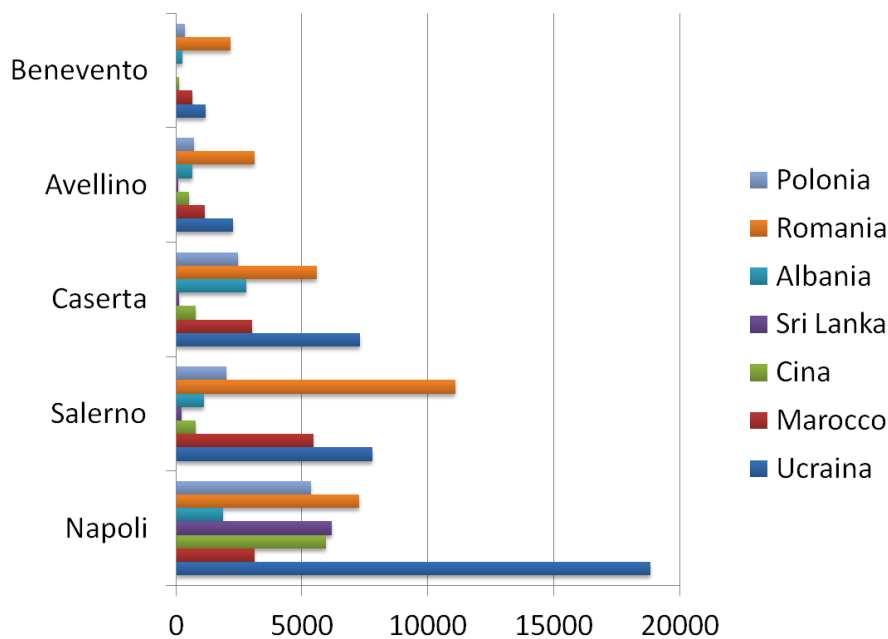


Fonte: elaborazione su dati Istat

Delle 165 nazionalità rappresentate in Regione, Ucraina, Romania, Marocco, Polonia, Cina, Sri Lanka e Albania sono le comunità di migranti più rappresentate.

3. Principali nazionalità dei cittadini stranieri in Campania al 31.12.2010*

	Ucraina	Romania	Marocco	Polonia	Cina	Sri Lanka	Albania
Napoli	18.833	7.290	3.128	5.358	5.958	6.199	1.881
Salerno	7.813	11.106	5.457	1.989	770	214	1.096
Caserta	7.304	5.580	3.013	2.448	797	132	2.786
Avellino	2.255	3.113	1.135	705	526	81	641
Benevento	1.186	2.176	644	340	138	39	250



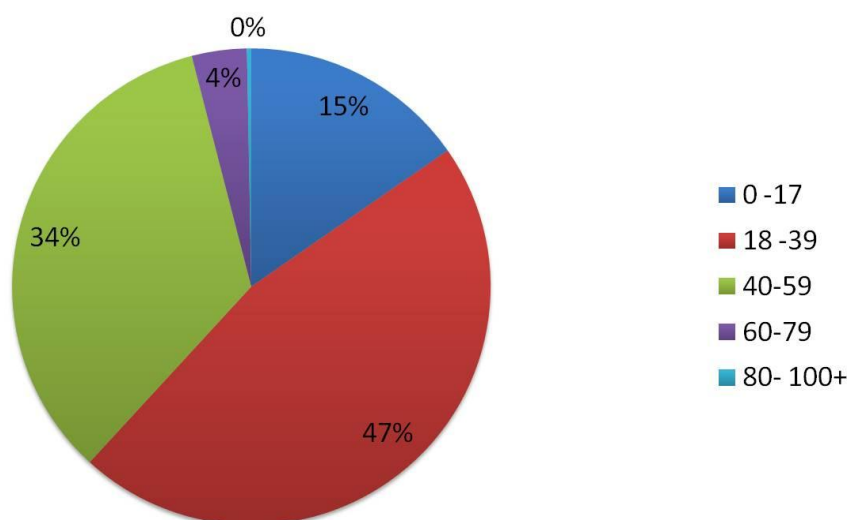
Fonte: elaborazione su dati Istat

Peculiarità della popolazione immigrata della regione è la netta prevalenza della presenza femminile: 95.728 sono, infatti, le donne non italiane che vivono in Campania e che rappresentano il 58,3% dei cittadini stranieri, contro il 51,3% del dato nazionale

La marcata presenza femminile si accentua nelle province di Benevento (61,3%), Avellino (61,9 %) e Napoli (60%), contesti in cui tante donne straniere si dedicano ai lavori di cura e alla collaborazione domestica. Il dato si attenua a Caserta (53,3%) e Salerno (57,7%) dove la domanda di lavoro nei campi, nell'edilizia e nelle industrie richiede manodopera prevalentemente maschile.

Complessivamente si tratta di una popolazione estremamente giovane costituita per l'81% da persone in età lavorativa, di cui oltre la metà ha meno di 40 anni.

4. Età dei residenti stranieri



I minori sono oltre 25.000 (circa il 15% del totale degli stranieri), e sebbene la loro presenza stia crescendo significativamente, si tratta di numeri ancora bassi se confrontati con il resto del paese, dove l'incidenza raggiunge tassi del 22%. Di questi 15.772 hanno frequentato le scuole campane nell'anno scolastico 2009/2010 (1,5 % sul totale alunni): il 35,6% si è concentrato alle scuole elementari, il 15,6% è andato alla scuola dell'infanzia, il 23,7% si è iscritto alle medie e il rimanete 25,1% ha frequentato la scuola secondaria di secondo grado .

Il lavoro, sia esso autonomo o subordinato, rappresenta certamente la motivazione più diffusa per la presenza in Campania (55,7%), seguito da tutte le pratiche inerenti il contesto familiare che sono utilizzate dal 37,2 % dei migranti a testimonianza del progressivo livello di stabilizzazione. L'1,4% ha un permesso di soggiorno per motivi religiosi e il rimanente 5,7 % per studio , salute o Asilo Politico.

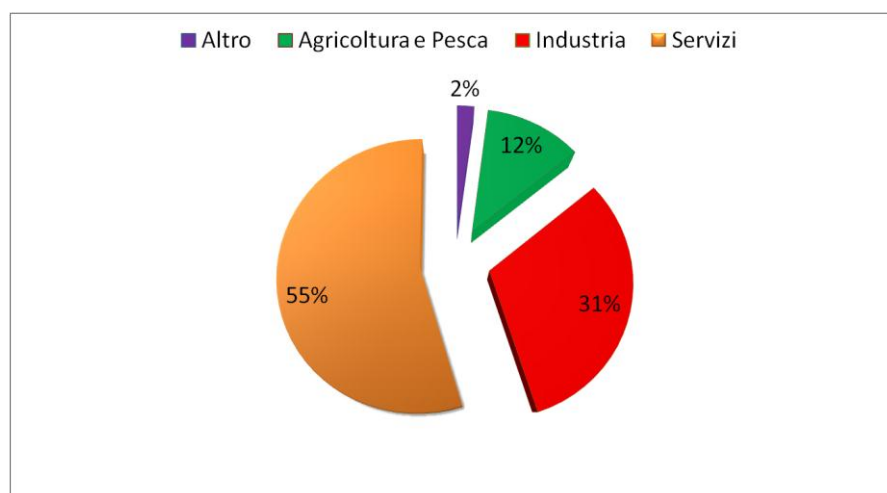
Nel mercato del lavoro campano, la presenza straniera ha smesso di rappresentare un elemento di novità per divenire parte integrante e fondamentale dello sviluppo del sistema socio economico

I lavoratori stranieri in Campania sono impiegati soprattutto in agricoltura, edilizia e nei servizi.

In particolare nel settore delle costruzioni trova occupazione il 13,5% dei lavoratori stranieri , uomini soprattutto, provenienti dal Centro e dall'Est Europa e in misura notevolmente minore dall'Africa settentrionale. Nel commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso (12,4%), sono prevalentemente occupati lavoratori provenienti da Senegal, Guinea, Cina, Bangladesh e Pakistan; mentre i braccianti agricoli (stagionali e stanziali) occupati in agricoltura (11,9%) provengono in prevalenza dal Nord e dal Centro Africa, dall'Est Europa e dall'India.

Si assiste a un sempre maggiore impiego di lavoratori immigrati anche nei settori alberghiero e della ristorazione (10,4%), della sanità e dei servizi alle famiglie (9,6 %) dove ad essere impiegate sono in prevalenza donne rumene e ucraine

5. Principali settori di occupazione in Campania



Fonte: elaborazione su dati Inail

In allegato tabelle

Question 1.3

Legislative and institutional framework regarding the entering of Third Country Nationals

Please, fill max 20 lines

Legislative Framework Trattato di Schengen, Testo Unico sull'Immigrazioni, sentenze varie che possono trovare dei conflitti con le Fonti superiori (costituzione)

La normativa di riferimento per l'ingresso sul territorio italiano è il trattato di Schengen, che prevede:

1) Visti Schengen Uniformi (VSU): validi per il territorio dell'insieme delle Parti contraenti; possono essere: - di transito aeroportuale (tipo A), obbligatori solo per i cittadini di alcuni Paesi per transitare nella zona internazionale di un aeroporto, senza entrare in territorio nazionale; - di transito (tipo B), validi fino a 5 giorni per attraversare il territorio delle Parti contraenti nel corso di viaggi da uno Stato terzo ad un altro Stato terzo; - per soggiorni di breve durata o di viaggio (tipo C) fino a 90 giorni, con uno o più ingressi (purché né la durata di un soggiorno ininterrotto né il totale dei soggiorni successivi siano superiori a 3 mesi per semestre a decorrere dalla data del primo ingresso nello spazio Schengen).

L'accordo stabilisce anche la disponibilità minima dei mezzi finanziari che costituiscono requisito per l'ingresso per i visti di Tipo C.

2) Visti per Soggiorni di Lunga Durata o "Nazionali" (VN): validi solo per soggiorni di oltre 90 giorni (tipo D) commisurati alle caratteristiche di ciascuna tipologia di visto; sono chiamati "nazionali" perché rilasciati da uno Stato Schengen conformemente alla propria legislazione (quindi in base al Testo Unico sull'immigrazione, Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n° 286 e successive modifiche) e sono rilasciati solo in forma di visti individuali. Per soggiorni di lunga durata a qualsiasi titolo, tutti gli "stranieri" devono sempre munirsi di visto, anche se siano cittadini di Paesi non soggetti ad obbligo di visto per transito o per breve soggiorno (ci sono comunque delle eccezioni).

Il trattato di Schengen è una fonte normativa di ordine superiore alle fonti italiane pertanto né la legislazione nazionale (Testo unico sull'Immigrazione e successive modifiche), né le eventuali regolamentazioni Regionali possono prescindere dai minimi stabiliti dal trattato. Si lascia comunque ampio spazio alla legislazione nazionale per i Visti per Soggiorni di Lunga Durata o "Nazionali" e quindi al Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n° 286 e successive modifiche.

Pertanto secondo la normativa italiana, l'ingresso per lavoro (subordinato e stagionale) si regola attraverso il Decreto Flussi in cui viene determinato il numero di cittadini di Paesi Terzi di cui il nostro Stato necessita, da un punto di vista produttivo. Altri ingressi (motivi familiari, cure mediche, residenza elettiva, attività sportive, lavoro autonomo, motivi familiari ecc.) sono esterni al decreto flussi e possono essere effettuati solo in base al possesso di determinati requisiti indicati dal Testo Unico.

Per visti superiori alla durata di 90 giorni è obbligatorio richiedere il permesso di soggiorno.

Question 1.4

Legislative and institutional framework regarding the staying of Third Country Nationals

Please, fill max 10 lines for each aspect

▪ Access to school and University

Legislative Framework Costituzione, Testo Unico sull'Immigrazioni, Leggi Regionali, sentenze varie che possono trovare dei conflitti con le Fonti superiori

Tutti i minori stranieri hanno libero accesso alla scuola e sono equiparati ai minori italiani. L'istruzione obbligatoria viene garantita anche ai minori con genitori non in regola con le regole di soggiorno. I maggiorenni regolarmente soggiornanti sono equiparati ai cittadini italiani ed hanno libero accesso alle Università.

Coloro che intendono frequentare l'Università Italiana e sono cittadini di Paesi Terzi devono effettuare le preiscrizioni. La domanda va presentata presso la rappresentanza diplomatica italiana nel proprio paese. Sul sito del Ministero dell'Istruzione è pubblicato il numero massimo di studenti stranieri ammessi ad ogni singola facoltà.

▪ **Access to labour market (*seasonal employment, self employment, ...*)**

Legislative Framework è Testo Unico sull'Immigrazione, leggi in materia di lavoro

Institutional Framework il Parlamento, sentenze varie che possono trovare dei conflitti con le Fonti superiori

Gli stranieri titolari di permesso di soggiorno sono equiparati ai cittadini italiani per l'ingresso nel mercato del lavoro. Seguendo il Testo Unico sull'Immigrazione non hanno diritto all'accesso al mercato del lavoro:

1. le persone in possesso di permesso di soggiorno per cure mediche e assistenza minori (collegato quindi ad una situazione di accompagnamento di un minore per cure mediche), se non in seguito a sentenza del Tribunale che ne dimostri la necessità;
2. le persone in attesa di riconoscimento di status di rifugiato;
3. la persona in possesso di un permesso per residenza elettiva.

Hanno delle restrizione nei seguenti casi sull'accesso al mercato del lavoro:

- permessi di soggiorno per lavoro stagionale: questi abilitano al lavoro stagionale; hanno una durata pari alla durata del lavoro e comunque non superiore ad 1 anno. Il titolare di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale può svolgere attività di lavoro subordinato a tempo indeterminato, con conseguente conversione del permesso di soggiorno, purché abbia ottenuto l'anno precedente un permesso di soggiorno per motivi di lavoro stagionale e, alla scadenza, abbia fatto rientro nello Stato di provenienza, con possibilità di conversione solo in caso
- Il permesso di soggiorno per motivi di studio consente uno svolgimento limitato di regolare attività lavorativa (part-time). Il limite massimo è di 1.040 ore annue.

Ai lavoratori extracomunitari si applicano, in linea di massima, le disposizioni assistenziali e previdenziali previste per i lavoratori italiani. Alcune prestazioni assistenziali a sostegno del reddito sono erogate soltanto ai titolari di carta di soggiorno e di permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo Periodo CE.

I lavoratori extra-comunitari che lavorano regolarmente in Italia come dipendenti, autonomi, parasubordinati, liberi professionisti e imprenditori, hanno la possibilità di ottenere, con il versamento dei contributi previdenziali all'INPS, le stesse prestazioni pensionistiche previste per i lavoratori italiani.

▪ **Citizenship and Right to vote**

Per la cittadinanza Legal Framework è la legge 91 del 5 Febbraio 1992.

La cittadinanza, ai sensi dell' articolo dell'art. 9, della **Legge 91 del 5 febbraio 1992** e successive modifiche e integrazioni, può essere concessa:

- per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti:Il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio; Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi.
- allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9,c.1 lett.a)
- allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9, c.1, lett. b)
- allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett.c)
- all'apolide e al rifugiato che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio italiano (art.9 c.1, lett.e) combinato disposto art.16 c.2)

- allo straniero che risiede legalmente da almeno 10 anni nel territorio italiano (art.9 c.1, lett.f)

Sul diritto di voto il riferimento è il Testo Unico sull'Immigrazione, che si arricchisce, grazie a controversie tra enti locali e stato Centrale, di sentenze e Decreti del Presidente della Repubblica.

Il diritto di voto alle elezioni politiche è riservato soltanto ai cittadini italiani. Alle amministrative possono votare anche i cittadini comunitari iscritti alle liste elettorali, ma comunque non i cittadini di Paesi Terzi. Discussa da anni la questione per i titolari di carta di soggiorno di esercitare il diritto di voto alle amministrative. Uno degli ultimi episodi è quello del 2005 in cui l'Adunanza del Consiglio di Stato del 6 Luglio 2005 restituisce al Parlamento la funzione legislativa in materia di voto degli Immigrati. Il dibattito rimane sempre aperto e molto confuso.

Cultural Mediation

Il Testo Unico sull'Immigrazione cita la figura del mediatore culturale senza darne una definizione precisa e concettualizzante. Non esiste a livello nazionale nessun quadro normativo di riferimento oltre a questo. Diventa quindi di competenza Regionale quando si parla di mediazione nell'ambito formativo, mediazione come strumento di integrazione, mediazione come strumento di facilitazione nell'accesso al sistema sanitario, al sistema carcerario, al sistema scolastico. Ogni regione quindi segue delle regole specifiche. Quindi come riferimento a livello Regionale per l'Umbria: Deliberazione Legge Regionale 18/20 e per la mediazione in ambito sanitario il DCR n192 del 26 febbraio 1992.

Question 1.5

What sort of measures does your city/region have in place to promote Introductory an language courses for Third Country Nationals? (see Module 1)

Please, indicate if and how the following aspects are covered separately for legislation indication (a), and normal practice (b)

Fill max 10 lines for each item

▪ **Pedagogic Schemes for Language Tuition**

a) legislation indication

- Vademecum MIUR (31.1.2012) "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana liv. A1 e A2 QCER
- Indicazioni tecnico-operative per la definizione dei contenuti delle prove che compongono il test, criteri di assegnazione del punteggio e durata del test" ai sensi della nota n 8571 del 16 Dicembre 2010 del Ministero dell'interno;
- CEFR - Common European Framework of Reference for Languages

b) normal practice

- Realizzazione di Corsi di alfabetizzazione sociolinguistica per favorire la conoscenza della lingua italiana (propedeutici al Liv. A1, A1 e A2) realizzati da enti del Terzo Settore e dai Centri Deputati alla formazione degli adulti (CTP).

Introductory Courses

a) legislation indication

- Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti, approvato con D.G.R. n. 1179 del 30 giugno 2009
- FPM - Accordi di programma – Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Accordi per il finanziamento di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia, Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG Immigrazione e Regione Campania);
- Fondi FEI – UE (Commissione delle Comunità Europee, Decisione della Commissione del 21/VIII/2007 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007/2013; priorità 1,2,3);

b) normal practice

- Corsi propedeutici realizzati sul territorio regionale da Enti del Terzo Settore
- Interventi realizzati dagli ambiti territoriali (finanziati sia con fondi regionali che con fondi altri)

Incentive Structure

a) legislation indication

UE – progettazioni regionali a valere sul Fondo FEI (Progetto “Modica” annualità 2010, progetto “La lingua da scoprire” Annualità 2011 entrambe all'interno della Azione 1, Formazione linguistica ed educazione civica – Progetti regionali)

b) normal practice

promozione dei corsi con materiale informativo in lingua e presso le comunità e i luoghi di ritrovo degli immigrati, informazione e orientamento alle opportunità formative, realizzazione di laboratori ludico-didattici per minori al fine di favorire la partecipazione delle madri ai corsi di lingua; realizzazione dei corsi con modalità flessibili, in giorni, orari e luoghi funzionali alle esigenze degli utenti; coinvolgimento nelle azioni promosse di enti eterogenei (CTP, Enti del Terzo Settore, Agenzie Formative, Università, Enti Locali ecc)

Evaluation and quality assessment

a) legislation indication

- Vademecum MIUR (31.1.2012) “Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana liv. A1 e A2 QCER)
- Indicatori di monitoraggio previsti nell'ambito delle attività realizzate con Fondi FEI.
- Indicazioni tecnico-operative per la definizione dei contenuti delle prove che compongono il test, criteri di assegnazione del punteggio e durata del test” ai sensi della nota n 8571 del 16 Dicembre 2010 del Ministero dell'interno;
- CEFR - Common European Framework of Reference for Languages

c) normal practice

Attività di rendicontazione fisico-finanziaria da parte degli enti realizzatori (data-base utenti corsi; monitoraggi fisici e finanziari e relazioni intermedie e finali, rendicontazioni);

Sistema di qualità ISO9001;

Indicatori relativi alle Agenzie Formative accreditate presso la regione Campania

Question 1.6

What sort of measures does your city/region have in place to promote a strong commitment by the receiving society within ensuring equal access to public services? (see Module 2, Component 2)

Please, indicate if and how the following aspects are covered separately for legislation indication (a), and normal practice (b)

Fill max 10 lines for each item

Intercultural and sector specific trainings for employees of service providers

a) legislation indication:

- PO FSE Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo g4: “Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione
- L R N.6 DEL 8/02/2010 - “NORME PER L’INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA”
- LR n. 11 del 23/10/ 2007 – “legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale”, che l’art. 35 di tale legge stabilisce che “la Regione sostiene azioni mirate a favorire l’inclusione sociale delle persone immigrate e la loro tutela.”;
- Programma Strategico Triennale per l’integrazione dei cittadini migranti 2009 – 2011
- Fondi FEI – UE (Commissione delle Comunità Europee, Decisione della Commissione del 21/VIII/2007 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l’adozione degli orientamenti strategici 2007/2013, priorità 3 “*Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli SM a tutti i livelli e in tutti i settori delle P.A.*”)

b) normal practice

- Sono promossi percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi Pubblici e Privati che hanno ricadute sulla popolazione immigrata (scuole, strutture sanitarie, Prefetture, Enti Locali, Centri per l’Impiego, Istituti penitenziari, anagrafi, front-office, etc.) sul fenomeno migratorio, normativa in materia di immigrazione, comunicazione interculturale, approccio alla diversità, in particolare ad opera del Servizio Regionale di Mediazione Culturale finanziato ex POR Campania 2007-2013;
- FEI progettazioni di capacity building per la PA promosso dal Comune di Napoli
- Sono stati inoltre finanziati e sono in corso di realizzazione Interventi formativi per sostenere e consolidare i profili delle figure professionali in campo sociale e sanitario

Mainstreamed Services: action plans on integration

A) legislation indication

- L R N.6 DEL 8/02/2010 - “NORME PER L’INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA”
- Il **Piano Sociale Regionale**, come previsto dall’art. 20 della L.11/2007, definisce i principi d’indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato d’interventi e servizi (articolo 20, comma 4). Nella parte dedicata alle politiche per l’immigrazione il Piano impegna la Regione a promuovere l’integrazione sociale dei cittadini stranieri attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche;
 - la rimozione degli ostacoli di ordine economico, linguistico, sociale e culturale;
 - la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei propri

diritti civili.

La strategia di intervento sottesa a tali scelte programmatiche è stata successivamente declinata nel *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti*, approvato con D.G.R. n. 1179 del 30 giugno 2009 e nelle *Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n.18*.

- Il D.D. n. 871 del 28/10/ 2009 “Approvazione Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale” approva i criteri per consentire agli Ambiti territoriali di presentare la propria programmazione secondo i tempi e le modalità previste ai sensi dell’art. 21 della L.R. 11/07.

Le dettagliate indicazioni operative prevedono, tra l’altro, per la programmazione degli interventi e servizi per l’immigrazione di potenziare legami e reti territoriali per attivare processi di sviluppo, che devono potersi coniugare con la stabilizzazione delle persone, con l’esercizio della democrazia e dei valori culturali condivisi, con la salvaguardia delle diversità.

B) normal practice

- Realizzazione di interventi proposti da parte dei Comuni Capofila degli ambiti nel rispetto delle linee guida indicate nel D.D. n. 871 del 28/10/ 2009.
- Progetti territoriali integrati realizzati da partenariati composti da Organismi privati e Enti Pubblici, quali:

In. Rete - Rete integrata di servizi a favore degli immigrati residenti nella provincia di Caserta (Fondi UNRRA 2007)

Net-Work servizi per l’inserimento lavorativo della popolazione immigrata (UNRRA 2008)

Inclusione 2.0 (Fondi FEI P.A. 2010)

- *Attivazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale Finanziato dalla Regione Campania ex POR FSE 2007-2013 - Obiettivo Operativo g 4”*

Information and services through one-stop-shops

A) Legislation indication

- *LR.11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328),*
- *Piano Sociale Regionale (D.G.R. 694 del 16 aprile 2009)*
- *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti 2009 – 2011 (D.G.R. n. 1179 del 30 giugno 2009).*
- *Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n.18.*
- *L R N.6 DEL 8/02/2010 - “NORME PER L’INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA”*

B) normal practice

- 13 Centri Territoriali specializzati promossi nell’ambito del Servizio Regionale di Mediazione Culturale sull’intero territorio regionale
- Sportelli di segretariato sociale promossi in maniera diffusa sul territorio regionale dagli Enti Locali e dagli Organismi del Terzo Settore

Other

a) Legislation indication

Gli interventi in materia di immigrazione previsti nell’ambito del P.O.R. FSE Campania 2007-2013 sono stati

definiti in coerenza con le norme e gli atti di programmazione regionali, in particolare con la Legge Regionale del 23 ottobre 2007 n. 11, (*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328*), il *Piano Sociale Regionale* (D.G.R. 694 del 16 aprile 2009) ed il *Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti 2009 – 2011* (D.G.R. n. 1179 del 30 giugno 2009).

La D.G.R. n. 1200 del 27 luglio 2009 "**Linee di Indirizzo dell'Area Generale di Coordinamento 18**" prevede le seguenti azioni a valere sull'Asse III Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico g) *Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*, obiettivi operativi "g4" (*Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata*) e "g7" (*Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola da parte per i figli dei migranti*)

- L R N.6 DEL 8/02/2010 - "NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA"
- FPM - Accordi di programma – Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- TU 286/98 ex art. 18 e art. 13 - Dipartimento per le Pari opportunità

b) normal practice

In continuità con tali linee strategiche di programmazione, nel "**Piano di Azione per il Lavoro**" approvato con D.G.R. n. 690/2010, la Regione Campania, al fine di favorire il processo di integrazione e regolarizzazione del lavoro degli immigrati e di tutelare i diritti di cittadinanza, ha previsto meccanismi di incentivazione rivolti ai datori di lavoro/imprese localizzati in Campania. In particolare, nell'ambito dell'Asse "Labour Market Policy (LMP)", sono stati programmati incentivi alla stipula di contratti di apprendistato professionalizzante con giovani immigrati che intendono inserirsi nel mondo del lavoro e conseguire una specifica qualificazione professionale direttamente sul campo. "**Avviso pubblico apprendistato integrazione e regolarizzazione del lavoro degli immigrati**" (D.D. n. 813 del 27/12/10)

Servizio Regionale di Mediazione Culturale" (D.D. n. 94 del 4 marzo 2010)

In attuazione della strategia prevista nelle *Linee di Indirizzo dell'Area Generale di Coordinamento 18* è stato emanato il bando di gara per l'aggiudicazione delle attività finalizzate alla realizzazione del "Servizio Regionale di Mediazione Culturale" inteso come strumento indispensabile per favorire la piena inclusione delle persone migranti.

Il servizio al fine di affrontare le aree di problematicità connesse all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti migranti, garantisce lo svolgimento delle seguenti attività:

- realizzazione di ricerche e analisi sul fenomeno dell'integrazione dei migranti nel contesto campano;
- attuazione di un piano organizzativo-formativo per l'aggiornamento e la specializzazione degli operatori della mediazione nei diversi ambiti di intervento;
- offerta di prestazioni di mediazione culturale sull'intero territorio campano, anche attraverso la sperimentazione di azioni pilota, al fine di facilitare l'accesso della popolazione immigrata ai servizi essenziali e funzionali ad una piena integrazione, tenendo conto dei bisogni specifici delle cinque Province e delle principali componenti etniche;
- sviluppo di servizi di sostegno, reti di solidarietà e di assistenza per favorire l'inclusione di soggetti a forte rischio di esclusione sociale;
- realizzazione di interventi specialistici nelle seguenti aree prioritarie di intervento: accoglienza e disagio abitativo, salute e prevenzione, istruzione e interculturalità, sostegno all'occupabilità, cittadinanza attiva;
- attivazione di percorsi di aggiornamento per gli operatori dei servizi territoriali nei diversi ambiti di

intervento;

- realizzazione del monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi;
- elaborazione e attuazione di un adeguato programma di azioni di comunicazione e sensibilizzazione che assicurino la divulgazione su tutto il territorio regionale.

Realizzazione del progetto “Fuori Tratta: azioni di protezione sociale e promozione delle opportunità rivolte alle vittime di tratta o grave sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo e nello svolgimento di attività e di accattonaggio sul territorio della regione Campania”, che ha permesso l’attivazione di percorsi di:

- protezione sociale a sostegno delle vittime di tratta e quindi l’uscita dalla situazione di sfruttamento.
- attività finalizzate all’inclusione sociale e lavorativa delle vittime, attraverso percorsi integrati di recupero della persona, sostegno psicologico e legale, azioni di formazione e orientamento.

Ristrutturazione di edifici da destinare alla funzione di Centri Polifunzionali per cittadini immigrati (P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - *Asse VI Obiettivo Specifico: 6.a “Rigenerazione urbana e qualità della vita”*)

Di prossima realizzazione il progetto “L’abitare sociale” che promuove una serie di interventi integrati per dare risposta idonea a situazioni di emergenza, fabbisogno di alloggi temporanei e fabbisogni di abitazioni stabili,

Question 1.7

What sort of measures does your city/region have in place to improve the public perception of migration and migrants? (see Module 2 , Component 4)

Please, indicate if and how the following aspects are covered, separately for legislation indication (a) and normal practice (b)

Fill max 10 lines for each item

Guidance to and training of professionals working with migrants

a) legislation indication

- POR FSE – 2007-2013
- DGR n. 1200 del 27/06/2012 - *Linee di indirizzo per l’attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell’A.G.C. n.18. a valere sull’ASSE III - Inclusione Sociale*

b) normal practice

Percorsi di aggiornamento e informazioni promossi nell’ambito del Servizio DI Mediazione Culturale rivolti ad operatori dei Servizi Pubblici

Intercultural meetings

a) legislation indication

- POR FSE – 2007-2013
- DGR n. 1200 del 27/06/2012 - *Linee di indirizzo per l’attuazione delle attività relative agli*

Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n.18. a valere sull'ASSE III - Inclusione Sociale

- FONDI FEI – PA 2011

B) normal practice

- *iniziative culturali intra ed inter scolastiche di diffusione e scambio;*
- Incontri e feste multietniche realizzate in maniera diffusa sul territorio, promosse da enti locali ed associazioni ed Enti del Terzo Settore
- Convegno e momenti pubblici realizzati in occasione delle feste nazionali o religiose delle comunità maggiormente presenti
- Progetto Genti in Dialogo (finanziato dal Ministero dell'Interno – FEI 2011) che promuove spazi momenti di informazione, incontro, conoscenza reciproca tra immigrati e società di accoglienza di diverse età e condizione sociale, al fine di favorire il riconoscimento della ricchezza interculturale e interreligiosa come risorse per incoraggiare il dialogo e la pace sociale. Agisce nell'area urbana di Napoli e in quella del *Litorale Domitio*.

▪ **Surveys**

a) **legislation indication**

- Programma strategico triennale
- POR FSE – 2007-2013
- DGR n. 1200 del 27/06/2012 - *Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n.18. a valere sull'ASSE III - Inclusione Sociale*

b) **normal practice**

Numerose ricerche sul fenomeno a livello territoriale finanziate da vari Enti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Università, Ministero dell'Interno, Regione Campania, ecc), tra cui si ricordano:

- DIRITTI VIOLATI - Indagine sulle condizioni di vita dei lavoratori immigrati in aree rurali del Sud Italia e sulle violazioni dei loro diritti umani e sociali - E. Pugliese
- La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione - ISMU Iniziative e Studi sulla Multietnicità
- Da Pechino a Terzigno: L'insediamento dei Cinesi nell'Area Vesuviana
- Disagio Abitativo degli Immigrati presenti nell'Italia meridionale (Rapporto Campania) – Alisei coop soc
- Gli spazi insediativi degli **stranieri** nell'**area metropolitana di Napoli**. – UNIOR
- Rapporti Regionali della Caritas Migrantes
- E' attivo anche in Campania l'Osservatorio dei flussi migratori di Cidis Onlus (dati e valutazioni relative al servizio reso presso gli sportelli per immigrati sparsi sul territorio regionale: la relazione non viene pubblicata ed è ad uso interno per favorire progettazioni coerenti e individuare bisogni persistenti o emergenti da parte della popolazione immigrate del territorio);

Question 1.8

Does your country, region or city organize any consultations in the framework of the general integration policy?

- Yes **X**
- No [...]

If Yes – please provide examples

E' istituita, presso l'assessorato all'immigrazione della Giunta regionale, la Consulta regionale per l'immigrazione. (LR N.6 DEL 8/2/ 2010 "NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLE PERSONE STRANIERE PRESENTI IN CAMPANIA")

La Consulta svolge i seguenti compiti:

- a) formula proposte alla Giunta regionale per l'attuazione della presente legge e per l'eventuale adeguamento delle leggi e dei provvedimenti regionali alle esigenze emergenti dalle comunità straniere;*
- b) formula proposte ed esprime parere sul Programma e sul Piano;*
- c) formula proposte ed osservazioni alla Giunta regionale in ordine al parere che essa è chiamata ad esprimere sullo schema del documento programmatico di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 286/1998, nell'ambito della Conferenza Stato - Regioni e della Conferenza unificata;*
- d) supporta la Giunta regionale nell'attività di stima dei fabbisogni lavorativi;*
- e) promuove gli opportuni collegamenti con analoghi organismi di rappresentanza delle persone straniere istituiti a livello locale, con i consigli territoriali per l'immigrazione istituiti a livello provinciale, con la Consulta nazionale per i problemi delle persone straniere e delle loro famiglie e con l'Organismo nazionale di coordinamento istituito presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 286/1998;*
- f) collabora con la Giunta regionale nell'organizzazione della Conferenza regionale sull'immigrazione.*

Question 1.9

Indicate the importance for your city or region of different ways to promote the integration of Third Country Nationals

Please, rank the following factors by order of priority, from 1 (lowest priority) to 5 (highest priority) giving reasons of your marks (fill max 10 lines for each item)

- Employment schemes [1] [2] [3] [X] [5]

La Regione Campania ha recentemente approvato con D.G.R. n. 690/2010 il "**Piano di Azione per il Lavoro**", al fine di favorire il processo di integrazione e regolarizzazione del lavoro degli immigrati e di tutelare i diritti di cittadinanza, in cui sono previsti meccanismi di incentivazione rivolti ai datori di lavoro/imprese localizzati in Campania. In particolare, sono stati erogati incentivi economici per la stipula di contratti di apprendistato professionalizzante con giovani immigrati che intendono inserirsi nel mondo del lavoro e conseguire una specifica qualificazione professionale direttamente sul campo. Il Piano d'Azione ha, inoltre, stabilito che almeno il 50% delle risorse sia destinato alle donne, in coerenza con la priorità trasversale del P.O.R. Campania FSE "Pari opportunità e non discriminazione" e con la strategia regionale di promozione della partecipazione delle donne alla formazione e al lavoro.

Numerosi sono poi gli interventi tesi a migliorare l'occupabilità e favorire il reinserimento lavorativo degli immigrati previsti nell'ambito del Servizio Regionale di Mediazione culturale

Ingenti sono infine le risorse stanziare dall'Amministrazione (ex P.O.R. Campania FSE 2007/2013 - Asse III "Inclusione Sociale") sull' Obiettivo Specifico: g) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel

mercato del lavoro" - Obiettivo Operativo g4: "Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata per favorirne le condizioni di occupabilità e occupazione".

- Educational and training [1] [2] [X] [4] [5]

Nell'ambito delle disponibilità dei Fondi Europei (POR Campania) L'Amministrazione regionale ha stanziato una discreta dotazione finanziaria sull'**Obiettivo Operativo g7: "Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli dei migranti."** Per la realizzazione di Attività di formazione complementare, integrata anche con incentivi, finalizzata a minimizzare gli effetti sugli esiti scolastici e formativi attribuibili a fattori di origine sociale e territoriale degli studenti.

Nonostante ciò ancora non sono stati attivati interventi in proposito

a) Attività di formazione complementare, integrata anche con incentivi, finalizzata a minimizzare gli effetti sugli esiti scolastici e formativi attribuibili a fattori di origine sociale e territoriale degli studenti:

- iniziative culturali intra ed inter scolastiche di diffusione e scambio;
- corsi integrativi di italiano per gli studenti stranieri che sono avviati alla scuola dell'obbligo;
- counselling per l'orientamento e bilancio delle competenze nella fase di passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore;
- borse di studio per attività di produzione culturale promosse da gruppi misti di studenti;
- potenziamento dell'offerta formativa per l'alfabetizzazione linguistica, informatica e normativa.

- Housing [1] [2] [3] [4] [X]

E' stato sottoscritto uno specifico Accordo di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per realizzare interventi tesi a contrastare il disagio abitativo della popolazione immigrata. Sono inoltre state sperimentate forma di autocostruzione associata e altre azioni di social housing con la partecipazione di cittadini immigrati

- Health services [1] [2] [X] [4] [5]

Sportelli informativi e il Servizio di mediazione culturale supportano la popolazione immigrata nell'accesso ai servizi sanitari, che scontano comunque problemi di decodifiche culturali e scarsità di risorse

- Social welfare measures [1] [2] [X] [4] [5]

Non esistono misure specifiche destinate ai cittadini stranieri, che scontano un contesto regionale da sempre caratterizzato da una pressante domanda di *welfare* proveniente da cittadini appartenenti a fasce svantaggiate, rispetto ai quali gli immigrati scontano una situazione di difficoltà ancora più marcata.

- Promoting migrants' culture [1] [2] [3] [4] [5]

Sporadici gli interventi e le azioni tese a promuovere la valorizzazione delle culture d'origine

- Language training [1] [2] [3] [4] X

Sono numerosi gli interventi promossi sia dall'Amministrazione regionale che da numerosi organismi pubblici e private del territorio per promuovere l'apprendimento della lingua italiana da parte della popolazione immigrata

Question 1.10	
Which of the dimensions of integration do local policies mostly refer to?	
<i>Please, rank from 1 (least developed) to 5 (most developed)</i>	
▪ Legal/political measures	[1] [2] [3] [X] [5]
▪ Socio-economic measures	[1] [2] [3] [4] [X]
▪ Cultural measures	[1] [2] [3] [X] [5]
▪ Other, please specify (.....)	[1] [2] [3] [4] [5]

Question 1.11	
What are the main challenges to integration faced by Third Country Nationals in your country/region?	
<i>Please, rank the following factors by order of priority, from 1 (lowest priority) to 5 (highest priority) separately for “newly arrived migrants” and “long term residents”</i>	
▪ Newly arrived migrants	
a) Difficult finding a job	[1] [2] [X] [4] [5]
b) Poor educational qualifications	[1] [2] [3] [X] [5]
c) Language barriers	[1] [2] [3] [4] [X]
d) Housing and community facilities	[1] [2] [3] [4] [X]
e) Difficulties accessing public services	[1] [2] [3] [X] [5]
f) Other, please specify (Diffusione del lavoro irregolare)	[1] [2] [3] [4] [X]
▪ Long term residents	
a) Difficult finding a job	[1] [2] [3] [X] [5]
b) Poor educational qualifications	[1] [2] [3] [X] [5]
c) Language barriers	[1] [2] [X] [4] [5]
d) Housing and community facilities	[1] [2] [3] [X] [5]
e) Difficulties accessing public services	[1] [2] [3] [X] [5]
f) Other, please specify (Diffusione del lavoro irregolare)	[1] [2] [3] [4] [X]

Question 1.12	
What are the main challenges faced by your country/region in dealing with integration of Third Country Nationals in your country/region?	
<i>Please, rank the following factors by order of priority, from 1 (lowest priority) to 5 (highest priority), separately for “newly arrived migrants” and “long term residents”</i>	
▪ Newly arrived migrants	
a) Lack of resources	[1] [2] [3] [X] [5]
b) Lack of specialist know-how	[1] [X] [3] [4] [5]
c) Not enough political support	[1] [2] [3] [X] [5]
d) Housing and community facilities	[1] [2] [X] [4] [5]
e) Lack coordination among relevant services	[1] [2] [3] [X] [5]
f) Other, please specify (.....)	[1] [2] [3] [4] [5]

▪ **Long term residents**

- | | |
|--|---------------------|
| a) Lack of resources | [1] [2] [3] [X] [5] |
| b) Lack of specialist know-how | [1] [X] [3] [4] [5] |
| c) Not enough political support | [1] [2] [3] [X] [5] |
| d) Housing and community facilities | [1] [2] [3] [X] [5] |
| e) Lack coordination among relevant services | [1] [2] [3] [X] [5] |
| f) Other, please specify (.....) | [1] [2] [3] [4] [5] |

Question 1.13

What sort of assistance is provided to Third Country National migrants in the access to public services?

Please, fill max 10 lines for each service

Diversi ma sporadici e discontinui sono stati sul territorio regionale gli interventi per favorire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini immigrati.

▪ **Education**

Sportelli di orientamento e informazione per le famiglie immigrate

Laboratori interculturali

Supporto linguistico

Materiale informativo multilingue

▪ **Employment**

Punti di orientamento al lavoro e promozione dell'autoimprenditorialità;

Percorsi di formazione professionale;

Incentivi per la professionalizzazione e l'assunzione di giovani immigrati;

sportelli per le procedure di riconoscimento dei titoli.

▪ **Health service**

Sportelli di segretariato sociale e di orientamento ai servizi

STP

Servizi di mediazioni culturale in ambito sanitario

▪ **Housing**

costituzione di "agenzie di intermediazione abitativa" al fine di assicurare parità di accesso alla casa;

Interventi di autocostruzione associata

Sperimentazione di co-housing

Fondo di garanzia

▪ **Other**

Nel 2012 è stato però avviato un "Servizio Regionale di Mediazione Culturale" inteso come strumento indispensabile per favorire la piena inclusione delle persone migranti. Delineando una scelta di affrontare in maniera sistematica e coordinata la presenza immigrata sul territorio regionale. In considerazione della multidimensionalità dell'immigrazione e del suo evolversi, il Servizio propone una serie di interventi e azioni integrati che intendono contribuire al *successo dei percorsi di integrazione della popolazione immigrata residente nella Regione Campania, garantendo a tutti i cittadini, senza distinzione di etnia, cultura, religione, sesso, le stesse prestazioni di servizio.*

Il Servizio ha quindi permesso la realizzazione e promozione delle seguenti attività in maniera diffusa e coordinata sull'intero territorio:

Agenzia di mediazione culturale a chiamata

Strumento finalizzato alla decodifica culturale ed all'interpretazione linguistica delle principali componenti etniche, che raccoglie le richieste di mediazione culturale provenienti dai Servizi Pubblici e/o Enti del territorio e organizza la risposta assicurando interventi di facilitazione specialistici.

L'Agencia ha a disposizione un nucleo di oltre 100 mediatori composto da operatori di diversa appartenenza etnica, dislocati nei cinque territori provinciali e specializzati in differenti ambiti di intervento.

13 Centri di servizio specializzati

dislocati in tutte le province della Regione, che garantiscono servizi di mediazione, informazione, orientamento giuridico-amministrativo, consulenze specialistiche rivolti ad immigrati e operatori dei Servizi, quali:

- ✓ Segretariato sociale e orientamento ai servizi rivolto alla popolazione immigrata (ambito legale, ambito scolastico, salute e prevenzione)
- ✓ Sostegno all'occupabilità e orientamento al lavoro (consulenze personalizzate, incontri laboratoriali per la ricerca attiva del lavoro, incontri informativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, incrocio D/O di lavoro, ecc)
- ✓ Formazione linguistica e professionale di base,
- ✓ Intermediazione abitativa e contrasto al disagio abitativo;
- ✓ Promozione di percorsi di cittadinanza attiva per immigrati;
- ✓ Laboratori di cittadinanza nelle scuole;
- ✓ Promozione di incontri tra popolazione autoctona e immigrata su tematiche urgenti, quali la sicurezza sul territorio, la gestione degli spazi comuni, i servizi locali
- ✓ Consulenza agli istituti scolastici per l'accoglienza e l'inserimento dei minori stranieri;
- ✓ Sostegno alla genitorialità;
- ✓ Consulenza giuridica e di mediazione per gli operatori dei servizi pubblici;
- ✓ Rafforzamento delle competenze del personale tramite attività di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi pubblici su tematiche interculturali;
- ✓ Attività rivolte all'ambito penitenziario;
- ✓ Promozione di eventi culturali, convegni e incontri pubblici su temi legati all'integrazione degli immigrati.

Percorsi di cittadinanza

I percorsi proposti hanno la finalità di chiarire l'importanza e costruire insieme il significato di *partecipazione, condivisione e autonomia*. Si sviluppano su tre fronti con target e strumenti differenziati: (a) *percorsi di cittadinanza attiva per immigrati adulti*, (b) *laboratori di cittadinanza nelle scuole* (rivolti ad alunni italiani e stranieri), (c) *incontri territoriali tra popolazione autoctona e immigrati*.

Servizi di sostegno alle persone a forte rischio di esclusione sociale

Per raggiungere e orientare alla rete di servizi, gli immigrati che vivono in condizioni di particolare difficoltà, che difficilmente si avvicinano ai servizi, specie quando a condizioni di precarietà lavorativa ed abitativa si sommano problematiche relative all'alcolismo ed altri tipi di dipendenze e alla sofferenza psichica,

Servizi in ambito penitenziario

Vengono proposti interventi specifici in ambito penitenziario in collaborazione con una rete di istituzioni (Questure, Prefetture, Servizi Sanitari), organizzazioni del privato sociale, agenzie formative, sportelli informativi, strutture di accoglienza, servizi sociali, che permettano di delineare percorsi

lavorativi e di inclusione sociale sia nel momento della detenzione, sia successivamente alla scarcerazione, o per favorire l'accesso a misure cautelari non detentive.

Ricerca e analisi

Attività di Ricerca e Analisi sul fenomeno migratorio e sui processi di integrazione nel contesto campano, con approfondimenti su tematiche particolarmente significative quali: (a) La seconda generazione e l'inserimento scolastico dei minori, (b) lo sfruttamento lavorativo, Il lavoro autonomo e l'avvio delle attività imprenditoriali, (c) l'accesso alla casa e il disagio abitativo, (d) Il rischio di povertà tra la popolazione immigrata.

Campagne di informazione e sensibilizzazione

Al fine di diffondere presso l'opinione pubblica i valori della multiculturalità e della ricchezza derivante dalle diversità, scoraggiando atteggiamenti di diffidenza nei confronti dell' "altro", il Servizio di Mediazione organizza eventi culturali, concorsi per le scuole, presentazione di libri, convegni, seminari di approfondimento sul tema delle migrazioni e della convivenza interculturale.

.....
.....
.....

Question 1.14

How effectively do policies carried out in your country/region with regard to the integration of Third Country Nationals address the challenges you have identified above?

Please, rank the effectiveness of different policies from 1 (not effectively at all) to 5 (very effectively indeed)

- Legal/political measures [1] [2] [X] [4] [5]
- Socio-economic measures [1] [2] [X] [4] [5]
- Cultural measures [1] [2] [X] [4] [5]

What information is available to support your assessment?

.....
.....
.....

Explain what would be needed to help tackle the challenges more effectively

.....
.....
.....

Use this space for any other comments on integration policies in your city or region

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Part 2: Factsheet on integration practices and projects in cities and regions

With reference either to sharing methods and instruments used for the monitoring and evaluation of integration practices and/or interventions, either to the operational levels covered by the project, the following analysis are suggested.

Collect (if possible on electronic support) and make available two different kind of materials:

Material – A

Good Practices Evaluation Systems concerning project's interest fields
(i.e.: formalized devices made of integrated instruments, tools, procedures, use indications, reference framework, : "evaluation systems" can have the form of models, guidelines, manuals, short-guides or other)

These systems:

- ✓ must be dated after 2002;
- ✓ may have been both "on-the-field" tested (and therefore implemented) *or* designed without being tested or applied;
- ✓ may have been produced by both public and private organizations;
- ✓ may be in ordinary use or remained at a prototypical state;
- ✓ may have been officially published or "grey materials" (i.e. unpublished).

In general, we consider *Good Practices Evaluation Systems* those systems which are **explicitly** defined and labeled in this way: the number of such a system to be collected by each Partner depends on the specific context situation.

Material – B

4 cases (having the form of 4 short reports) of **interventions** (or services or activities) and respective **monitoring or analysis reports** (the presence of both reports is compulsory).

Monitoring or analysis reports should be chosen using the following criteria:

- ✓ dated after 2005;
- ✓ able to give evidence either to the main and qualifying processes and to the final/short term results of the intervention;
- ✓ based upon strong and scientifically sound data collection and analysis methods and techniques.